Anno XLIII - N. 109
Sabato 8 Maggio 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8. . . I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 8 : Pubblicità in abbonamento 3.0 Pag. 1.10 4.a L. 0.80 ... Avvisi ufficiali occasionali 3 Pag L. 1.50 4. L1 00 - Cronaca L.3. Necrologie o corrispondenze L. 5.00

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 25 - Semestre 12.50 - Trimestre 6.50 - mese 3

Denuncie di Patrimonio

L'amico carissimo rag. F. L. San-
nella Patria di venerdì, mi dà
tiratina d'occhi per l'atteggia-
ato ostruzionista da me assunto
riguardi delle denuncie dei pro-
di guerra e degli aumenti di pa-
nonio dalla guerra derivate. Sop-
to volentieri la tiratina d'orecchi
valente maestro, ma resto della
opinione.

La quale opinione poi è condivisa
molti altri ben pensanti ed anche
qualche agente delle imposte, i
ali tutti hanno considerato l'impos-
ilità materiale della denuncia per
mancanza dei dati più fondamen-
, la quale deriva, oltrechè dalla
ncata liquidazione dei danni di
erra, dalla perdita durante l'inva-
ne di registri, documenti, titoli,

Lo stesso Ministro Schanzer, in
recentissima lettera ch'io pos-
go, si rese conto di questo spe-
le stato di cose che riguarda, non
Veneto tutto, ma soltanto le zone
amente invase e specialmente il
li che subì l'improvvisa onta
nica: ed afferma che non una
nplice e breve proroga di termini
le denuncie può risolvere la si-
zione. E viene così quasi a con-
mare la fondatezza della nostra
nda che richiedeva una *sospen-
e fino a nuove istruzioni*, e non
proroga.

la di tutto questo per il momento
nutile discutere: tanto, come ben
il rag. Sandri, la ritardata de-
cia (per quanto sarà certamente
stificata da istruzioni nuove che
remo ottenere dal Ministro) in
di concordato non apporterà
n pregiudizio.

er le *denuncie dei patrimoni* in-
la cosa è diversa e qui ci tro-
no perfettamente d'accordo col
Sandri. Per quanto noi delle
vincie invase si possa pensare
il riconoscimento del nostro pa-
onio non possa derivare che
sua ricostituzione, che per la
gior parte di noi è ancora un'in-
ita, e per quanto i disposti del
tolo speciale del Decreto che ri-
da noi, sieno poco chiari e con-
ano la legislazione fiscale con
la dei risarcimenti dei danni, *è
rtuno che*, sia pure in forma
leirica di pura descrizione, *la
ncia sia fatta entro il 31 cor-*

opportuno anche perchè con
e richieste non del tutto indi-
sabili, non dobbiamo dare pre-
ad altri non disgraziati come
dal chiedere una proroga che
sarebbe vergognosa per l'Italia.
troppo tempo si parla di provv-
menti tributari che devono sal-
la gravissima situazione finan-
della nazione, ed è ormai tempo
si applichino, che si faccia pa-
chi deve pagare senz'ulteriore
gio.

troppo tempo ormai i martiri
guerra hanno dato le loro vite
loro membra alla Patria, perchè
ssa non debbano finalmente dare
naro il più che sia possibile i
i e sopratutto coloro che per
erra realizzarono ingenti gua-
i.

necessario ristabilire questo equi-
, perchè anche da esso se ne
un altro, quello della produ-
del paese contro la distruzione
ta durante la guerra.

ando chi deve avrà dato il suo
ibuto finanziario alla nazione,
otrà pretendere anche che la
olina del lavoro sia rigorosamente
vata: poichè è ora di finirla
questo rilassamento generale
ecialmente col disordine produta
dei lavoratori d'ogni categoria.
fronte all'impellente ed im-
ogabile bisogno di aumentare la
a produzione, anche per libe-
il più possibilile dalla schia-
commerciale dell'estero, dob-
o metterci tutti di buona volontà
oloro che dirigono e coloro che
iscono: e tutti dobbiamo fare
stro dovere. E se non lo fac-
o, il Governo deve aver mau
e, se occorre, anche dura.
rchè ciò possa fare, occorre
ricchi cominciano a dare il
esempio, e paghino senz'altri
oreggiamenti.
lora soltanto si potranno costrin-
le smodate pretese delle mae-
ze, perchè allora, oltre all'equi-
delle partite, dovrà anche ot-
si una riduzione del costo della
ed un conseguente diminuzione
alari, che tendono oggi a di-
gere la forza produttiva del
. Allora soltanto si potranno
ngere i lavoratori tutti, della
e del braccio, delle officine
campi, a produrre di più.

ing. c. fachini

CRONACA PROVINCIALE

MOGGIO UDINESE

Per il compimento di una strada in Valle d'Aupa

La nostra rappresentanza Municipale ha diretto al Ministero per le Terre Liberate un Memoriale in cui ricorda come, all'inizio della guerra, l'Autorità Militare, conscia della grande utilità di collegare il confine ed il Comune di Pontebba col Comune di Moggio per altra strada che non fosse la Nazionale Pontebbana; ideava ed iniziava la costruzione di una carreggiabile lungo la Valle d'Aupa per la massima parte in territorio di Moggio, per breve tratto su quello di Dogna, e per il rimanente in Comune di Pontebba.

I lavori proseguiti dal 3.o Reparto Parco d'Assedio — Direzione Lavori Vall'Aupa, con alacrità durante due anni, furono arrestati in conseguenza della ritirata nell'ottobre 1917, ripresi poscia dalla 8.a Zona Genio Militare fin dai primi momenti del rimpatrio ed abbandonati nuovamente in seguito al passaggio dei lavori dall'Autorità militare al Ministero delle Terre Liberate.

La strada — prosegue il Memoriale — regolarmente costruita, ha una larghezza di m. 5 e partendo dalla località «Piazzale Scuole di Moggio Inferiore» (quota 330) corre a fondo Valle Aupa fino a raggiungere il ricovero in muratura di Sella Chiaraschiattis (quota 1010) con un percorso di circa Km. 15 e con una pendenza del 2 per cento e massima dell'8 per cento al Km. 14.

Importanti manufatti sono stati eretti lungo tutto il percorso, solidi ponti sono stati costruiti, vere opere d'arte, ed una galleria è stata perforata, mentre altra (l'ultima) è mancante di breve lavoro per il suo completamento.

Fra i ponti, tutti di una portata di oltre quintali 300, si possono menzionare: il ponte «Osteria Pradis» della luce di m. 25; i due ponti della luce di m. 19 ciascuno, di Chiaranda e quello sul torrente Aupa in località della Miniera; i due ponti della luce di metri 8 ciascuno sul Rio Crauzaria e sul Rio «Chiaidezuzzis»; il ponte alla mulattiera «Gran Cuel» della luce di m. 3.

Alle quote 724 e 754, Km. 11, e 11.700 la strada è stata interrotta dall'Armata Italiana, avendo prima della ritirata ordinato ed eseguito il brillamento di due ponti; quello sul «Rio Chianalot» e quello sul «Rio dell'Andri», ambidue della luce di m. 19; interruzioni che non vennero ancora riparate stabilmente, ma solo con passerelle in legname.

Anche la galleria a quota 710 merita di essere segnalata come vera opera d'arte, avendo uno sviluppo di m. 45 per i 5 di altezza e 5 di larghezza.

Dal Km. 11.700 (Quota 754), la strada percorre fino a quota 1091, oltre cioè al ricovero di Chiaraschiattis, dal qual punto la strada è incompleta, i manufatti iniziati e condotti solo a metà, una galleria già escavata per una luce di m. 40 per 3 per 3, mentre al suo compimento mancherebbe un avanzamento di poco indubbiamente superiore ai m. 2.

Da questo punto della strada, nessuna opera è stata iniziata e la distanza che s'interpone fra detta località e la Sella di Chiaraschiattis, ove la strada dovrebbe collegarsi con quella progettata dal Comune di Pontebba) non supera i 700metri.

«Il completamento di questa rotabile, osserva il memoriale — se per ragioni militari era ritenuto necessario, si può oggi affermare che è indispensabile ed utilissimo per ragioni commerciali ed industriali; ond'è che alla considerevole spesa che il tronco ha costato gravando sul bilancio dello Stato per parecchi milioni deve, per ragioni di giustizia, perequazione e di necessità, essere aggiunta quella minore oggi richiesta per il completamento dell'opera che, ultimata, potrebbe dirsi veramente grande.

Ne risentirebbero vantaggio ne lieve le borgate di: Pradis, Chiaranda, Grauzaria, Moretti, Zais, Fassolta, Virgolins, Prentus, Perdella, Gialles, Beverchions, Gallizia, Matanina, Gran Colle e Costa dell'Andri, tutte del Comune di Moggio situate lungo la Vall'Aupa, che da una facile via di comunicazione ritrarebbero i vantaggi dei centri maggiori e la possibilità di veder accresciuta la loro attività con il facilitato scambio dei prodotti, primi fra i quali i latticini. il legname, il carbone ecc.

E maggior facilità di commercio acquisterebbero le borgate Pontebbane della val d'Aupa, Pontebba stessa e la Carinzia, sfollando la strada Nazionale del Canal del Ferro, mentre i Comuni di Pontebba, Dogna e Moggio, proprietari di vastissimi territori boschivi, ricaverebbero un utile evidente sulle venture utilizzazioni dei prodotti legnosi.

«Con una buona e facile via di comunicazione si faciliterebbero grandemente i problemi industriali, e dappoichè lungo tutta la vallata possono trovare sfruttamente incalcolabili cave di silicati per cemento e ricerche sicure di miniere di piombo (Alte Torrente Aupa e Rio Feus) nonchè presso la Sella Chiaraschiattis giacimenti di ottima argilla per laterizi, è certezza che la grande strada dell'Aupa dovrebbe apportare i maggiori vantaggi.»

Noi soggiungeremo che la salita alla Colonia Alpina di Frattis si renderebbe, per questa nuova strada, più breve e più comoda (si potrebbe compiere in automobile) chè non dalla parte di Pontebba; particolare che può sembrare, nel quadro degli interessi generali, di poco rilievo, ma che pure non va trascurato.

«L'Amministrazione Comunale di Moggio — conchiude il memoriale — considerata l'utilità del completamento della strada Moggio-Pontebba nella Vall'Aupa, i vantaggi economico - indusriali - commerciali che da tale allacciamento ne derivereb-bero ai Comuni di Moggio stesso ed a quelli di Pontebba e di Dogna, mentre fa interessamento alle Amministrazioni dei Comuni suddetti a sottoscrivere il presente, confermando così maggiormente l'utilità e necessità del completamento della strada; fa istanza al Ministero delle Terre Liberate affinchè voglia disporre per la sollecita ripresa del lavoro, dando così con l'esecuzione dell'importante tronco stradale vita migliore alle numerose borgate che vi affluiscono, benefici indubbi ai Comuni interessati e sopratutto coronamento ad un'opera che all'Erario dello Stato ha già costato molti milioni.»

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Onoranze Brombin

Carissimo Del Bianco

Alla relazione di venerdì p. p. del corrispondente vostro sul banchetto in onore dell'amico Antonio Brombin permettete ancora alcune parole.

Fra gl'intervenuti che vollero, con sentimento d'amicizia, onorare Antonio Brombin offrendogli le insegne cavalieresche e la magnifica pergamena eseguita da Giovanni Moro si notarono, oltre l'on. Ciriani, tutti i medici, il veterinario, l'ispettore scolastico, i farmacisti, una rappresentanza di maestri e quasi tutti gli agenti di campagna, colleghi del festeggiato, e amici personali e ammiratori di qui e di fuori, senza distinzione di partito.

Piero Brombin — con appropriate parole — presentò la pergamena e le insegne e dopo di lui parlarono l'ispettore scolastico, il dott. Springolo, l'on. Ciriani ed altri ricordando ed esaltando le virtù morali e professionali del neo cavaliere.

Con commosse parole rispose il festeggiato cav. Antonio Brombin — il quale — con rara modestia — volle far rilevare gli stessi meriti agricoli e zootecnici nei colleghi presenti e com'egli debba il suo nome, specialmente, alla fiducia, al consiglio, all'ajuto morale e materiale dei suoi principali i conti Panciera di Zoppola i quali continuano, nel campo agrario, l'opera illuminata del padre loro conte Nicolò.

Moltissime le lettere e i telegrammi di amici e ammiratori spiacenti — per ragioni impellenti — di non essere intervenuti alla festa. Mi sia permesso di trascrivere, di tali lettere, quella dell'Ispettore zootecnico provinciale, dott. Muratori:

21 Aprile 1920.

Mi è giunto graditissimo l'invito del Comitato promotore di un banchetto all'amico Brombin per festeggiare la sua nomina a Cavaliere, e Le mando la mia adesione più cordiale. Sabato andrò in Isvizzera e non potrò mai essere a S. Vito per il 28 corrente.

M'associo *toto corde* alla manifestazione di stima e di affetto che gli amici tributano ad Antonio Brombin, perchè ne apprezzo altamente i meriti.

Se molto egli ha fatto per il passato, moltissimo da Lui si attende nell'opera di restaurazione: ma non posso far a meno di rilevare che questa onorificenza doveva essergli decretata molto tempo prima, perchè Egli nel campo agrario e zootecnico non è stato mai secondo a nessuno. Tale constatazione, indice non trascurabile del mutare dei tempi, esalta l'ammirazione per l'amico al quale invio i più cordiali saluti ed auguri.

A Lei ed agli altri signori del Comitato grazie infinite e congratulazioni vivissime.

Con ossequio

Dev.mo
Muratori

La pergamena

E' un lavoro finissimo del prof. Giovanni Moro di Udine del quale furono tenuti larghi elogi parecchie volte sui giornali nostri per le sue magnifiche tele e gli affreschi trasparenti. Cerere su di un trono marmoreo finemente venato di rosa e d'azzurro come la mano aristocratica di donna tiene nella sinistra un ramoscello d'olivo baccato, con la destra stringe alla spalla un fascio di grano maturo. Quattro giovani donne dal profilo marcatamente greco e le braccia tornite e i seni turgidi offrono alla dea cerbelli e cestini di frutta, e tra loro e Cerere un trio armonioso di putti festanti intrecciano pampini e tralci di vite da cui pendono grappoli d'oro e di viola. Il tutto armoniosamente fuso con lo sfondo della piana verde e gregia del Tagliamento ghiaioso, coronata dalle dolci prealpi e da un cielo estivo carico di nubi mosse e trasparenti.

Il quadro è come sostenuto da due mensole a piedritto terminanti in volute di fronde e con vasi di fiori e frutta, a rabesco, e nelle cui trabeazioni sono figurati a bassorilievo seppia chiaro il bifolco che stimola col pungolo i buoi al lavoro e i bovi che tirano l'aratro per aprire il solco fecondo.

Questo luminosissimo lavoro di miniatura moderna, eseguito con larghezza e bravura, ci dà modo d'apprezzare ancora una volta, le virtù pittoriche dell'amico prof. Giovanni Moro al quale mandiamo un vivissimo plauso.

L'epigrafe, dettata da Piero Barbui, suona così:

Robusto di cervello e di membra — ardito pioniere — del risorgimento agricolo — nella più dolce piana del Tagliamento — Antonio Brombin — con la croce di cavaliere — Auspici i Ministri di Cerere — irradia — nuova bellezza — sui vigneti e frutteti all'opera sua rivesti — sulle argentee ed auree medaglie — vinte — nelle magnifiche gare zootecniche — del Friuli.

In esultanza e fraterno augurio — gli amici.

S. Vito al Tagliamento 28 aprile 1920

(*R. Z.*)

Riunione magistrale.

In un'aula delle nostre scuole il direttore sig. Giuseppe Zotti, intrattenne — giovedì passato — gl'insegnanti del Comune — sull'educazione fisica nella scuola parlando della ginnastica tedesca, svedese e italiana; presentò ai maestri il nuovo ispettore scolastico sig. Pietro Allatere tessendone, con belle parole, gli elogi per la sua opera illuminata spesa per il bene della scuola e degl'insegnanti.

Rispose l'Ispettore con sentite parole invitando i maestri a istituire un ricreatorio scolastico. A tal'uopo si nominò una commissione d'insegnanti per concretarne il programma.

SAN PIETRO AL NATISONE

Il trenino nel fiume per una folata di vento

Un incidente che poteva avere gravissime conseguenze è avvenuto ieri mattina a Robie.

Il trenino che fa servizio da Cividale a Caporetto, aveva dovuto fermare in quella stazione per caricare acqua, mancando pressione alla macchina.

In questo punto la decauville rasenta l'argine del Natisone, che scorre a una profondità d'una quindicina di metri. Improvvisamente una violenta folata di vento fece oscillare fortemente i vagoncini, ed i passeggeri, spaventati, scesero sulla strada Dopo qualche minuto, una nuova e più impetuosa ventata, rovesciò i vagoni, che si staccarono dalla macchina e precipitarono nel Natisone.

Il capotreno, un frenatore e qualche altro che erano rimasti sul treno, precipitarono anch'essi.

La violenza delle acque trascinò subito giù il trenino, per una decina di metri.

I presenti passato il primo istante di sbigottimento accorrevano giù dalla scarpata e traevano in salvo i tre pericolati che non avevano per fortuna riportato lesioni gravi.

I feriti furono trasportati all'ospedale di Cividale.

PASIANO DI PORDENONE

Beneficenza. — La Banca di Pordenone in Pordenone, nella ripartizione degli utili, derivanti dalle numerosissime operazioni eseguite nel decorso anno, non ha voluto dimenticare i poveri del mandamento ed a quelli di questo Comune ha assegnato lire 400.

I beneficati ringraziano.

CRONACA CITTADINA

Beneficenza a mezzo della Patria

Nel 1. anniversario della morte del cav. Daulo Tomaselli la vedova signora Laura Tomaselli, per onorarne la memoria, ci ha inviata le seguenti offerte:

Orfani di guerra	L. 100
Mutilati, sezione di Udine	» 100
«Scuola e famiglia»	» 100
Alla Soc. Protettrice Infanzia abbandonata	» 100
Scuole professionali femminili di Udine	» 100

Alla memoria del compianto uomo, che fu esempio di attività, di patriottismo e di spirito altruistico, mandiamo l'omaggio riverente; ed alla famiglia sua, in questo giorno di mestizia, rinnoviamo le nostre condoglianze.

Ci furono recapitate le seguenti offerte:

Comitato Orfani di guerra. — Nel 1. anniversario della morte del cav. Daulo Tomaselli: Savignago Luigi L. 10, Celotti Luigi 5, Tirelli Silvio 5, Bertolini Antonio 5, Trombetta Tacito 5, Galletti Giuseppe 5, Paludetto Luigi 5, Scriboni Pietro 5, Pellegrini Luigi 5, Bortoluzzi Giuseppe 5. Totale L. 55.

Infanzia abbandonata. — Il co. G. B. Valentinis in morte di Ettore Bersatti 5, in morte Bert Edoardo di Latisana 5, e in morte di Martinato Vittorio 5.

Scuola e famiglia. — In morte di Edoardo Bert di Latisana famiglia Dormisch 50.

Mutilati di guerra (sezione di Udine) — Il sig. Galanti Efisio, raccolte fra amici a Tricesimo 57.

Società di M. S. tra agenti di commercio. — Ieri sera ebbe luogo nei locali sociali, Via del Ginnasio 16, in seconda convocazione l'assemblea generale per la modifica dello statuto, furono approvate tutte le modifiche proposte della direzione sociale. Le principali sono aumento della quota sociale per i soci della categoria B in ragione del doppio, sussidio di malattia per detta categoria portato da lire 2 a 3 per i primi 90 giorni e lire 1.50 per i susseguenti 90 giorni; per i soci della categoria A l'aumento della quota sociale di lire una al mese con gli stessi diritti in caso di malattia come agli altri soci restando fermo l'importo d'assegno per vecchiaia.

Fu pure elevato d'assegno di vecchiaia per quelli della categoria B senza nessuna trattenuta mensile.

Finita la discussione, si passò alla nomina di una parte della rappresentanza sociale. Le urne restano aperte anche domani, domenica.

Profanazione incredibile!

Il comandante della zona di Gorizia, ten. generale Paolini, dirama circolare, con la quale comunica, che tutto il lavoro, che riguarda la ricerca e la identificazione delle salme, sparse nella zona, che fu già teatro di guerra, la sistemazione ed il riordinamento dei cimiteri, verrà assunto da uno speciale ufficio sorto per le onoranze dei caduti in guerra di sede a Udine, e da una sezione stacoata a Gorizia.

La circolare fa appello a tutti coloro che hanno notizie da dare sui cimiteri e sui caduti a rivolgersi al suddetto comando, e così conclude:

«Mentre con l'occasione faccio ancora appello a tutti, affinchè segnalino qualsiasi rinvenimento di resti di spoglie umane, comunico che a Ronchi vennero raccolte delle ossa di caduti e spedite a mezzo ferrovia, ad una raffineria di Milano: tale doloroso fatto fu subito denunziato all'Autorità Giudiziaria, ma non è da escludersi che l'ignobile mercato continui tuttora».

Danni di guerra — Per rendere possibile agli impiegati addetti all'importante ufficio dei danni di guerra di utilizzare il tempo nel modo più proficuo nello interesse dei danneggiati, l'Intendenza di Finanza di Udine si è vista nella necessità di limitare l'orario per l'udienza al pubblico ai soli giorni di martedì, giovedì e sabato, dalle ore 9 e mezza alle 12 di ciascuno di detti giorni. Coloro che saranno chiamati per concordare, potranno essere ricevuti tutti i giorni, esibendo la lettera d'avviso. Naturalmente, la limitazione non riguarda nemmeno l'ordinario orario d'udienza dell'Intendente.

Le farmacie aperte domani

Domani, domenica, resteranno aperte dalle 8.30 alle 22 le seguenti farmacie: Bosero (Via della Posta) Conti (Via Gemona); Zuliani (Piazza Garibaldi). — Servizio notturno (22 a 8.30 del lunedì: farmacia Conti (via Gemona).

Nello sciagurato conflitto di Fiume è rimasto ferito da una scheggia alla gamba sinistra anche il nostro redattore sergente Federico Valentinis.

Al caro amico e compagno di lavoro i nostri più vivi auguri di guarigione sollecita.

I danneggiati della guerra all'estero ed il loro risarcimento

Da qualche tempo, in seguito a numerosi ed insistenti reclami di connazionali, danneggiati dalla guerra all'estero, l'ex ministro pro Terre Liberate, on. Pietriboni ch'è deputato per il Collegio Udine-Belluno, aveva iniziato premurose pratiche presso il Sottosegretariato per l'industria, commercio e lavoro allo scopo di ottenere la emanazione di adeguati provvedimenti.

Di questi giorni, avendo insistito per la definitiva risoluzione della importante vertenza, ha ricevuto dal collega La Pegna una interessante risposta, che ci piace di riprodurre, anche perchè moltissimi sono nella nostra Provincia gli interessati alla questione.

Roma 30 aprile

Caro Pietriboni,

La questione del risarcimento dei danni di guerra dei nostri connazionali all'estero è delle più delicate e complesse e la sua soluzione ha richiesto attento studio.

Ora si vanno emanando le disposizioni per regolare l'ardua materia.

Parte di queste disposizioni hanno per fondamento le disposizioni contenute nei trattati di pace, e quindi la loro applicazione dovrà svolgersi subordinatamente a quelle dei trattati, come tu sai, per ora è andato in vigore soltanto quello di Versailles.

Quanto ai danni subiti dai nostri emigranti che dovettero rimpatriare dall'estero, sia dai paesi nemici sia dai paesi invasi dal nemico, trattasi di una categoria speciale che in gran parte sfugge alle disposizioni del trattato, e che perciò dovrà essere risoluta a parte.

Ora è certo che per considerazioni di alta importanza sociale non si può non venire in qualche modo in soccorso di questi nostri connazionali così gravemente colpiti dalla guerra. Ho fatto dunque predisporre all'uopo uno schema di disegno di legge: ma esso non potrà aver corso se il Tesoro non consentirà a dare i fondi necessari. Cosa in questo momento non agevole.

Quanto al comunicato ufficiale circa l'ufficio di verifica e di compensazione, di imminente istituzione presso questo Ministero, ti dirò che esso non riguarda i danni di guerra, ma sibbene il regolamento dei debiti e crediti anteriori alla guerra e maturati durante la guerra. Ciò in base alla Sezione III.a parte X del trattato di Versailles.

Infine ti avverto, e forse ne sarai già informato, che è in corso un disegno di legge che estende alla Venezia Giulia ed alla Venezia Tridentina la legislazione vigente per i danni riportati nelle Terre Liberate, così che la competenza del Comitato per la sistemazione dei rapporti economici dipendenti dai trattati di pace rimarrà limitata ai danni subiti dai nostri connazionali all'estero propriamente detto.

Non ho bisogno di assicurarti, che la questione forma oggetto del mio più attento studio e spero di essere presto in grado di darti più concrete notizie in proposito.

Cordiali saluti.

A. La Pegna
Sottosegr. di Stato per la industria il comm. e il lav.

Direzione Territoriale di commissariato militare di Trieste

Presso il Centro rifornimento Viveri di Trieste (magazzini ex Pilatura riso) sono disponibili circa 400 q.li di stracci di juta (sacchi fuori uso e involucri di carne congelata) dei quali questa Direzione procederà alla vendita nel giorno 13 corr.

Chi intende concorrervi, dovrà presentare a mano non oltre le ore 12 del giorno 12 corr. l'offerta a questa Direzione di Commissariato (Sezione I) Trieste: Via Lazzaretto Vecchio, 50 p. I.o, in piego chiuso sigillato, in doppia busta, con scritto su quella interna «Offerta acquisto stracci di juta».

Il 13 corr. ad ore 10 le offerte stesse saranno aperte e lette in pubblica seduta per l'aggiudicazione al miglior offerente, sempre quando il prezzo offerto non sia inferiore alle lire 70 per quintale e sia ritenuta conveniente.

Volendo visitare gli stracci in vendita presentarsi al Comitato Consegnatario del Centro rifornimento viveri (ex Pilatura riso) da ore 10 a 12 di ciascun giorno.

Le spese di pubblicità sono a carico dell'aggiudicatario.

d'ordine
Il Capitano Commissario
G. Delitala

CORTE D'ASSISE

La psicologia di una tradita.

Maria Visentini fu Francesco di 22 anni, residente a Rorai, ebbe la mala ventura di incontrare sul suo cammino, cinque anni addietro, certo Antonio Zani, allora soldato di quartiere a Pordenone.

S'intrecciò tra i due un romanzo d'amore, la prima pagina del quale è sempre lieta e gioconda, ma che non di rado si chiude con un dramma di dolore e di passione.

Alla bufera di Caporetto, lo Zani riparò col reggimento al di là del Piave; la Visintini prossima a diventar madre rimase a Rorai, per non esporre sè e la propria creatura a veder la luce al disagio del triste esodo.

Dopo l'anno cupo, venne il giorno della liberazione e della gioia, quando ritornarono le nostre truppe, e ritornò con esse lo Zani. La donna saputo ch'egli era a Pordenone, gli corse incontro alzando fra le braccia una puppatolina:

— Ecco tua figlia... — gli grida da lontano, e col sorriso di gioia, le luccicano le lacrime di commozione.

Lo Zani pure è contento, è lieto. La donna sente però, che qualche cosa in lui s'è cambiato, ch'è sorta fra loro come una barriera.

Lo Zani deve partire.

— Quando ritornerai?...

— Tra un mese...

E la Visentini attende un mese, attende con ansia: ormai non ha che uno scopo: far legittimare la sua bambina.

Il romanzo s'affretta alla fine. Le ultime pagine sono scritte con lacrime. La donna per un caso — triste caso! — conosce tutta la verità: lo Zani, da venti giorni, è ammogliato!

— Quando seppi ciò — ella disse poi — mi si spezzò il cuore. Lo rividi sì, al suo ritorno; ed egli ebbe anche la sfrontatezza di confermare il matrimonio fatto, non per amore, perchè a me conservava questo affetto (disse) ma perchè aveva reso madre un'altra donna.

E mi rassicurò dicendo, che non temessi: avrebbe pensato a far annullare il matrimonio...

Invece, dopo due o tre giorni, ecco che mi manda una sua cuginetta a portarmi le poche cose che io gli aveva regalato, e le lettere!...

Era finita: lo pregai di un ultimo colloquio. E quando venne in casa mia, quando gli presentai la sua bambina, e lo vidi torcere gli occhi, l'ira mi obnubilò la mente: nascose sotto il grembiale un rasoio, e mi offersi di accompagnarlo sin fuori, sull'uscio. Era notte...

— Dammi un ultimo bacio — gli chiesi...

Quando sentii la sua bocca sfiorarmi, gli menai un colpo alla gola...

Così il racconto della Visintin, comparsa oggi alle Assisi. Lo Zani guarì; ma ella che pur avrebbe potuto affrontare un processo per semplici lesioni, disse e ripetè la sua intenzione di uccidere.

— Volevo ucciderlo, perchè non doveva essere lui il padre legittimo della mia bambina... Volevo ucciderlo, perchè soffrivo troppo.

All'udienza, l'accusata conferma i fatti, ma dice di aver colpito in un momento in cui non sapeva quel che faceva.

Il Procuratore del Re, solleva eccezione per la mancanza della parte rea, che trovasi a Fiume.

Sull'incidente verrà deliberato nel pomeriggio.

Condannata!

A mezzogiorno il processo termina con l'escussione dei pochi testimoni e della parte lesa Zani, venuto in ritardo. I giurati ritengono la Visentin colpevole di lesioni e il presidente la condanna a mesi 6 e 10 giorni di reclusione condonandole la metà.

All'udienza intervenne pure la madre dell'accusata con la bambina.

A proposito di una denuncia

Ci fu oggi mostrata con preghiera di pubblicarla la seguente dichiarazione spontaneamente scritta e mandata: «Enea non fu mio complice ma innocente del fatto gli consegnai la somma senza che lui sapesse di cosa si trattasse dicendogli che erano miei risparmi.

«Giuro di fronte a chi mi vuole più bene.

Giuseppe Gremese

Ci fu inoltre soggiunto, che il ragazzo Muschietti, il quale accettò spensieratamente la somma, appena saputo, che questa era di provenienza equivoca, la portò subito in questura.

Una donna aggredita. *Certa Giulia Silla abitante in via Villalta, passò l'altra sera un brutto quarto d'ora.*

Usciva dall'osteria alle Palme, alle 23, quando appena fuori sul buio della strada fu affrontata da cinque o sei giovinastri che le chiesero il denaro.

E poichè ella cominciò a chiamare aiuto la percossero a sangue, fuggendo solo quando questo aiuto sembrava loro prossimo ad intervenire.

Ringraziamento

L'Ing. Fasolo e i signori Barawitzka sentono il dovere di ringraziare il valentissimo prof. dott. dall'Acqua, che con difficilissimo atto operatorio seppe strappare dalla morte la loro cara Bianche Fasolo.

La trattenuta per i fornaciai.

— Il "Friuli" pubblica: La Feder. Edile socialista, ripetendo il tentativo fatto con gli impresari, tenta di imporre per i fornaciai un contratto di lavoro, nel quale ad ogni operaio dovrebbe essere trattenuta, dall'impresa, sul salario la quota di lire 1.50 per settimana da versarsi all'Ufficio di collocamento presso la Camera del Lavoro.

Il giornale fa seguire un commento in cui fra altro dice:

"Noi ripetiamo, come abbiamo detto per gli edili: l'organizzazione deve richiedere e riscuotere liberamente le proprie quote. Queste costrizioni indicano una tendenza di asservimento alla quale non si deve soggiacere.

Va il nostro monito agli impresari, in nome degli operai cristiani e liberi.

Va il nostro avviso agli operai perchè conoscano di quali metodi si servono i rossi e rivendichino la propria indipendenza!"

Lega Sarti e Sarte

Tutti i soci sono invitati all'assemblea di domattina, Domenica, alle 10, nei locali della Camera del Lavoro.

Invio di assicurate

Con ieri, negli uffici postali fu ripristinata l'accettazione delle assicurate private.

Sport

Tiro a volo

Avrà luogo domani 9 una interessante gara di tiro alla quaglia coi premi annunciati di L. 5000. Si prevede un forte concorso ottimi tiratori. Pel pubblico è in costruzione una comoda tribuna coperta.

Foot-Ball. — Al campo sportivo pure domani si incontreranno le squadre dei Nazionale Lombardia e quella dell'Associazione udinese.

Sport Club Iuventus

1. Squadra di calcio - Udine F. B. C.

Domenica 9 maggio la nuova squadra dell'Udine F. B. C. si recherà a Palmanova per disputare con quella locale squadra un macht amichevole.

La squadra partirà nella seguente formazione: Rovere — Marini — Romanutti — Zugolo — Degano — Pertoldi — Ligugnana — Molinis — Pascutti — Gusmai (cap.) — Visentini.

Vada alla nuova squadra l'augurio della vittoria.

Corsa Podistica (Km. 5)

Indetta da un gruppo di sportman della nostra città

Giovedì 13 maggio alle ore 15 avrà luogo una corsa podistica sul percorso: Campo Sportivo Via Mentana, Viale Venezia, S. Caterina e ritorno (chilometri 5).

PREMI: 1. Arrivato medaglia d'oro — 2. med. argento grande — 3. argento media — 4. argento piccola — 5. bronzo — 1. bronzo.

Al primo studente arrivato medaglia vermeil. — Le iscrizioni si ricevono presso il custode del campo sportivo signor Ortiga tutti i giorni dalle ore 14 alle 20 accompagnate dalla tassa di lire 2 per i borghesi lire 1 per i militari. — La gara è libera a tutti i dilettanti.

Offerta alla Casa di Ricovero

Una benemerita famiglia, mediante il Sindaco ha elargito alla Pia Casa di Ricovero L. 500, onde onorare la memoria di un proprio congiunto.

Grave disgrazia. — L'altro giorno certo Anselmo Domini fu Giuseppe d'anni 49 da Colloredo di Montalbano, si recava con un carro a Pontebba. Aveva da poco passato Chiusaforte, quando i cavalli si imbizzarrirono, ribaltarono il carro. Il povero Domini andò a finire sotto questo, riportando parecchie lesioni. Raccolto, fu trasportato a Colloredo di Montealbano, e stamane al nostro ospedale.

Egli versa in gravissime condizioni, essendogli sopravvenuta la commozione cerebrale.

Il medico si è riservato la prognosi.

Smarrimento

Sul percorso Viale Friuli piazzale Osoppo Via Gemona, venne smarrita ieri una stola di pelliccia lavorata da due puzzole unite insieme. Competente mancia riportandola Viale Friuli. 4.

Parlamento Nazionale

Camera. — Com'era stabilito, la Camera iniziò ieri la discussione delle interpellanze sulla politica estera. Parlarono: Lanza di Trabia (fra spesse interruzioni dal socialista Barberis e anche di Nitti), Federzoni e Di Cesarò.

L'on. Federzoni nazionalista, rimprovera aspramente all'on. Nitti di non aver tenuto sufficiente conto delle necessità strategiche dell'Italia.

La configurazione delle nuove frontiere (dice l'on. Federzoni) avrà necessariamente una diretta ripercussione sui nostri ordinamenti militari. Infatti i confini sicuri permetteranno di ridurre notevolmente gli armamenti. Ma, se la Jugoslavia sarà a 18 chilometri da Trieste ed a 22 da Pola ed avrà Cattaro Sebenico, il nostro paese sarà sempre costretto ad uno sforzo militare notevole.

Nitti, non vogliate legare il vostro nome ad un avvenimento diplomatico che potrebbe essere origine di gravi pericoli per la nostra Patria! (*Approvazioni a destra*).

Un tumulto

Mentre parla l'on. Di Cesarò, sorge un vivace incidente tra Bombacci e Treves perchè il primo insorge a protestare contro il Governo che ha fatto occupare gli uffici del telegrafo dalle guardie regie.

Il battibecco degenera in un tumulto tale che il presidente sospende la seduta.

Al ritorno di Orlando al suo banco Di Cesarò riprende il suo discorso. Sono le 6.10. Labriola osserva che alle 6.30 seguiranno i funerali di Bissolati. Perciò la seduta è subito tolta.

Tumultuosi incidenti al telegrafo di Roma

Roma, 7. — Stamane i postelegrafonici sospesero il servizio dalle 10 alle 14. Alle 15, ora del cambio di turno, per disposizione ministeriale, dovevano entrare negli uffici gli impiegati non sospetti di esercitare l'ostruzionismo.

Le operazioni di selezione erano cominciate con regolarità, quando interveniva l'on. Mascagni (socialista) seguito da un codazzo di impiegati scalmanati, che con urla e vandalismi, cominciarono a mettere confusione negli uffici.

Il Commissario di Trevi fece sgomberare gli uffici invasi e specialmente le sale degli apparati.

Queste vennero poi ripopolandosi d'impiegati distaccati dalle varie direzioni generali del Ministero e d'impiegati dello stesso ufficio.

Il servizio però è momentaneamente paralizzato.

Bologna, 7. — Una Commissione di postelegrafonici è partita oggi, per Roma in seguito a telegrafico invito del ministro, al fine di trattare la regolare ripresa del lavoro.

Intanto nella serata ferrovieri e tramvieri hanno tenuto un comizio decidendo, ove il governo non ritiri sulle punizioni disciplinari inflitte a scioperanti di unirsi al movimento. Analoga deliberazione ha preso la Camera del Lavoro.

Alle 15 fu tenuto un comizio alla Casa del Popolo. Vi intervennero circa 2000 persone. Parlarono parecchi oratori.

Il Segretario del Comitato d'agitazione invitò gli impiegati telegrafici, a riprendere subito il servizio a non firmare dichiarazioni impegnative circa la ripresa del lavoro regolare, ma sola di impegnarsi a cessare dall'ostruzionismo se verrà garantita l'osservanza completa del contratto di lavoro.

I funerali di Leonida Bissolati

Roma, 8. — I funerali dell'on. Bissolati sono riusciti imponentissimi. Sin dalle ore 18, tutto il viale del Policlinico è affollato da migliaia di cittadini, accorsi a rendere l'ultimo tributo di affetto all'estinto. Sono numerosissime le associazioni politiche e popolari con i loro vessilli. Oltre al viale del Policlinico, lungo la Via XX Settembre ed in Piazza dell'Esedra, una gran folla gremisce i marciapiedi e le gradinate delle chiese e tutte le finestre sono affollate di signori. I negozi sono chiusi ed è sospesa la circolazione dei trams, da Piazza dell'Esedra al Policlinico. Innumerevoli e magnifiche le corone. E' oggetto di attenzione speciale quella grandissima del Re, con lo stemma reale.

Reggono i cordoni il Presidente della Camera, il Presidente del Consiglio, il generale Cittadini in rappresentanza del Re, il ministro Bonomi, il sindaco di Roma sen. Appolloni, Amarici e Vercelloni dell'Unione socialista italiana. Appresso al feretro sono numerosissime rappresentanze del Governo, dell'Esercito, della Marina, del Senato e della Camera. Tutti i gruppi politici sono rappresentati. Si calcolano, oltre 400 fra deputati e senatori. Anche il corpo diplomatico è rappresentato, e si nota l'ambasciatore di Francia ed altri personaggi diplomatici.

Verso le ore 19, l'immenso corteo si muove fra due ali fittissime di cittadini, percorre tutto il viale del Policlinico, Via delle Terme, sboccando in Piazza dell'Esedra, dove sosta. Nessun oratore ha preso la parola. Il corteo si è sciolto, mentre il carro funebre proseguiva per il Verano.

La conferenza di Pallanza

PALLANZA, 7. — Nel pomeriggio di ieri poco dopo le 15 è giunto alla stazione di Pallanza, proveniente da Milano, il M.ro degli esteri on. Scialoja col ministro plenipotenziario comm. Garbasso. Per espresso desiderio dell'on. Scialoja l'arrivo è avvenuto in forma privatissima. Il m.ro ha proseguito per Pallanza in tram elettrico scendendo alle 15.30 alla villa Casanova ove alloggierà la delegazione italiana.

Per domani sono attesi i due capi due capi di S. M. dell'esercito e della marina Gen. Badoglio e ammiraglio Acton. Stasera alle 22 è attesa col treno di Milano la delegazione jugoslava alla quale si è recato incontro il comm. Garbasso, ma i delegati jugoslavi non sono giunti. La delegazione jugoslavia sarà alloggiata all'hotel Eden.

Cinque giorni di proroga

PARIGI 7. — La delegazione ungherese ha domandato al segretario generale della conferenza una proroga di 5 giorni al termine concesso per far conoscere la sua risposta definitiva sulle condizioni di pace la proroga è stata accordata.

Domenico Del Bianco dir. ett. respons.
Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio

Questa mattina alle ore 7 improvvisamente cessava di vivere il bambino

Ferraro Antonio

di mesi 4. Il padre Giuseppe, il fratello Pierino e i parenti addolorati ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani alle ore 2 pom. partendo dalla casa in via Pracchiuso N. 91.

Udine, 8 maggio 1920.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

CERCASI abile bottaio. Rivolgersi Unione Pubblicità Udine 3596.

50 VAGONI tavolame abete pino parallelo lunghezza 4-6 metri, spessore 13-52 mm. larghezza cent. 10-52 a L. 425 il m. cubo — **50 Vagoni** travame abete e pino fino 14 mm. lunghezza diametro da 25-35 cent. a L. 275 m. cubo. — **6 Vagoni** tavolame abete e pino sano non parallelo spessore 20 mm. II. qualità a L. 345 m. cubo. — **1000 mb.** Parchetti faggio a L. 23.50 al mb. — **1000 mb.** Parchetti I. Qualità frassino bianco a L. 28.50 al mb. — **1000 mb.** Parchetti I.a qualità frassino scuro a L. 28 al mb. — **1000 mb.** Parchetti I.a qualità. Olmo chiaro scuro a L. 27. 50 al mq. — **Franco Vagone Udine.** Rivolgersi **Bernardino** - Viale S. Daniele 5 - Udine.